



**Basilica Santa Maria di Campagna, OFM**

**Città e Diocesi di Piacenza - Bobbio**

## *Condividiamo*

**Mese di febbraio 2024**

### **Presentazione del Signore**



Secondo le prescrizioni dell'Antico Testamento, riguardo alla purezza culturale (Lv 12,1-8), una donna era impura dopo il parto di un bambino per quaranta giorni e doveva offrire al tempio, come sacrificio di espiazione, un agnello e una giovane colomba; se era povera, due giovani colombe. Anche Gesù fu presentato da Maria e Giuseppe al tempio per essere riscattato, *per la cerimonia di purificazione*: a Dio, da cui proviene ogni cosa, si doveva ogni primizia, tra cui il primo figlio maschio. Simeone è il vero israelita, giusto e pio, guidato dallo Spirito (come i profeti), in attesa del Messia. Anna è l'anziana profetessa che dedica la sua vedovanza al Signore (vero sposo), servendolo con digiuni e preghiere, notte e giorno. Ogni giorno i due anziani accolgono bambini diversi, per compiere il rito. Quando si presentano davanti a loro i genitori di Gesù, vedono nel loro Bambino il Signore annunciato per secoli, la "luce per illuminare le genti".

#### **I miei occhi hanno visto la tua salvezza**

Anna era rimasta vedova molto giovane. Simeone per una vita intera aspettava la consolazione di Israele, dopo averne condiviso il dolore e la desolazione. I loro occhi sarebbero potuti essere oscurati da sofferenza, solitudine, rassegnazione, stanchezza. Avrebbero potuto rivolgersi altrove, si sarebbero potuti spegnere, limitandosi a vedere solo da vicino. Invece, Simeone e Anna hanno saputo *attendere* per una vita intera. Nel racconto del Vangelo di Luca il cantico di Simeone sprigiona un rigurgito di luce dalla profonda umanità di un uomo che viene dato per molto anziano, ma che ha l'occhio vivo perché si è lasciato attrarre. Nel tempio

c'erano ogni giorno tante persone e dottori della Legge, che si avvicinavano tra preghiere e liturgie. Eppure, solo Simeone e Anna hanno avuto lo sguardo capace di vedere oltre, non accecato dall'abitudine e dall'indifferenza, occhi che non smettono di cercare e di sognare.

#### **Il Cantico di Simeone**

Nel tempio, mentre Gesù si offriva a suo Padre, si abbandonava nelle mani degli uomini. E' il doppio movimento dell'incarnazione: il Figlio entra nel mondo per essere perfetto adoratore del Padre e per rispondere alle attese degli uomini. Simeone prese Gesù dalle braccia di Maria nelle sue, benedisse Dio e disse il "Nunc dimittis", inno che si può paragonare ai più bei salmi e che si prega ogni giorno nell'ufficio della sera, a Compieta, sin dal quinto secolo. Ora, Simeone può morire in pace, poiché ha visto il segno promesso, che è la salvezza per tutti i popoli e per Israele. Sazio di vita e di gioia può ora affidarsi pienamente a Dio sapendo che la sua vita ha senso. Nell'inno aggiunge: "Egli è qui per la caduta e la resurrezione di molti e come segno di contraddizione". Cristo fa cadere i nostri piccoli o grandi idoli, le maschere e le bugie, contraddice la quieta mediocrità, le immagini false di Dio. Come ricorda il padre Ermes Ronchi, è la risurrezione della nobiltà che è in ogni uomo, anche il più perduto e disperato.

#### **Simeone e Anna, anziani gioiosi**

Il tempo della vecchiaia non è un naufragio, una disgrazia, una iattura. Simeone e Anna ne sono stati i testimoni, non chiudendo gli occhi sulla loro debolezza, sull'affievolirsi delle forze, ma in quel Bambino trovando una nuova compagnia, energia. Simeone, dopo aver preso tra le sue braccia il Bambino, poté cantare il *Nunc dimittis* non con la tristezza di chi aveva sprecato la vita e non sapeva cosa sarebbe



accaduto di lui.

### **Pregare per la vita consacrata nel giorno della Presentazione del Signore**

Simeone e Anna sono persone dell'incontro, della profezia, della fraternità, del servizio. Sono coloro che accolgono tra le loro braccia, con intimità e affetto, il Signore e benedicono Dio lasciando che parli per mezzo loro e della loro vita. Nell'intenzione di accostare la Giornata per la Vita consacrata alla festa della Presentazione di Gesù al tempio, si può scorgere l'attesa di lasciarsi avvolgere dalla luce nuova che prepara alla Pasqua, nel riconoscimento delle meraviglie operate da Dio. Suggestisce l'atteggiamento di vigilanza, del mantenere la luce accesa e far vedere che esiste la possibilità, sempre. Essere noi stessi luce, fiaccole nel quotidiano agire. Ciò che è chiamato a fare il consacrato e la consacrata, ma in fondo, ciascuno di noi, che è sacro agli occhi di Dio. I ceri accesi sono il segno della bellezza e del valore della vita consacrata come riflesso della luce di Cristo; un segno che richiama l'ingresso di Maria nel Tempio: la vergine, la consacrata per eccellenza, portava in braccio la Luce stessa, il Verbo incarnato.

### **Celebrare la vita nella sofferenza**

In questo tempo buio in cui si fa fatica a scorgere una luce e ci sentiamo tutti precari e fragili, la festa della Presentazione al tempio ci fa riscoprire la tenacia e l'ostinazione di Simeone. Dio viene ogni giorno nel tempio della nostra vita e della nostra storia. Si fa prendere in braccio e ci chiede di avere gli occhi luminosi di Simeone, di Anna e dei profeti. Nella nostalgia degli abbracci dati e ricevuti, manteniamoci sentinelle attente, con la sana inquietudine di chi spera, non invano, nel Signore. *(di Antonella Palermo)*

## **Indulgenza del Presepe: 800 anni da S. Francesco d'Assisi (1223) al 2 febbraio 2024**

Il 2 febbraio termina il periodo concesso da Papa Francesco per l'indulgenza in occasione del ricordo dell'istituzione del Presepe da parte di S. Francesco. 800 anni di storia e di grazia che hanno sempre più evidenziato il grande mistero del Verbo che si è fatto carne (cfr. Gv. 1). Francesco aveva voluto ricordare per mezzo di un bambino la nascita del Salvatore e di annunciare al mondo che egli è sempre presente nella nostra vita e in particolare nella Chiesa. Francesco non ha solo incarnato in sé lo spirito del Vangelo, ma ha voluto che tutti i suoi frati e coloro che lo avrebbero seguito ardessero del medesimo suo fulgore spirituale.



Nel nostro Santuario ci sono state molte persone che hanno chiesto il dono dell'indulgenza per sé e per i defunti pregando il Signore per un mondo più rispettoso della cultura e fede cristiana. Tutta la creazione parla del Creatore e non vi è nulla perché l'uomo possa arrogarsi il diritto di aver creato. Il Salmo 8 afferma: *Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne ricordi?* Non riusciremmo mai a carpire il mistero celato nella creazione se cerchiamo risposte dalle cose terrene, però da queste possiamo arrivare al Creatore; troveremo risposte se eleveremo la nostra mente, il nostro spirito, sulle cose che sono sopra il cielo e scopriremo la bontà del Signore e i doni che egli ci ha fatto.

### **11 febbraio ricordo dell'apparizione di Maria a Lourdes.**

L'11 febbraio ricorre la memoria delle apparizioni di Maria a Lourdes e come tradizione, abbastanza consolidata, nel nostro Santuario si celebra l'Eucaristia per i volontari nel settore sanità. Quest'anno essendo di domenica anticipiamo a **sabato 10 alle ore 18:30** la messa per questo evento. Ci aspettiamo una buona partecipazione per sottolineare la nostra sensibilità e rispetto per queste persone che dedicano del tempo in modo libero per il prossimo.

### **Mercoledì delle ceneri, 14 febbraio, inizio della Quaresima.**

Nelle celebrazioni Eucaristiche sarà possibile ricevere l'austero segno delle ceneri che ricorda un tempo non solo di penitenza e di digiuno, ma soprattutto di intensa preghiera sapendo che la Pasqua è al centro di tutto l'anno liturgico perché su di essa si fonda la salvezza dell'umanità grazie all'oblazione di Gesù sulla croce. Con la sua Risurrezione Gesù ha sconvolto il mondo intero e ancora oggi di ciò se ne parla. La Quaresima deve essere vissuta giorno per giorno impegnandosi seriamente nel leggere le letture del giorno. È un modo di camminare e valorizzare tutto il tempo di Quaresima come un tempo di convertire il nostro cuore a Dio nell'amare oltre misura. I

n questo tempo quaresimale, **al giovedì pomeriggio (16-18 circa)**, verrà fatta l'esposizione del Santissimo Sacramento per dare a tutti la possibilità di una preghiera silenziosa dove dimorare col Signore e sentire la sua presenza reale nella nostra vita e nella Chiesa in quanto popolo di Dio. Vi chiediamo di pregare per la pace nel mondo, per le vocazioni al sacerdozio, per l'unità dei cristiani, per le famiglie e mamme in difficoltà, i bambini ricoverati in tutto il mondo, per i carcerati, per tutti coloro che lavorano per il bene di tutti noi. Pregare è anche aiutare il nostro prossimo che non crede in Dio, che non ha speranze, che non vede un futuro chiaro, che si abbandona alle dipendenze. Ognuno di noi sia il buon samaritano come meglio può. **BUON CAMMINO!**